

ATLETICA

LA FESTA. LA SOCIETÀ HA PREMIATO GLI ATLETI DI TUTTE LE CATEGORIE

La Vicentina Cinque anni di sfide e allori

Giancarlo Marchetto

L'Atletica Vicentina tira le somme di una stagione 2007 e lancia il guanto di sfida per quella olimpica del 2008.

Bilancio roseo e ricco di soddisfazioni quello snocciolato dal tecnico/anchorman Sergio Cestonaro e rimarcato da un chiaramente raggiante presidente Christian Zovico: «Erammo un rigagnolo appena un lustro fa ed oggi siamo un fiume arancione che raccoglie vittorie a piene mani, promuove lo sport e siamo garanzia di successo anche sul piano organizzativo».

Ma non viviamo sugli allori perché vogliamo crescere e migliorarci ulteriormente perseguendo i risultati sulla strada imboccata, quella giusta, quella più irta ma che ci garantisce risultati e soddisfazioni. Un grazie di cuore ai tecnici, alle famiglie, ai ragazzi, alle istituzioni, agli sponsor Banco di Desio e Noaro Costruzioni, questo l'amalgama trasparente che sta dietro ai nostri risultati».

AV è una delle società (con Rieti e Bergamo) ad aver qualificato tutte e quattro le proprie formazioni allievi e giovanili alle finali tricolori di Busto Arsizio e Pavia, un risultato che sottolinea il grande lavoro nel-



Il saluto di Matteo Galvan

la promozione e valorizzazione del vivaio tale da farne una delle migliori tre società italiane.

Sul piano individuale la serata è stata velata da un po' di malinconia per l'addio di Matteo Galvan, lo sprinter azzurro uscito dal vivaio vicentino che dal 2008 andrà a rafforzare le Fiamme Gialle di Roma.

Poi il via ai filmati in cui si sono ripercorse le tappe dei tanti successi raccolti nella stagione. Largamente miglior forma-

zione veneta l'AV ha trovato spazio in ambito nazionale. Gli oltre 200 ospiti della serata hanno ascoltato gli elogi all'operato della società espressi da Carlo Crestani, il presidente del mandamento di Vicenza dell'Assoartigiani, tra l'altro ex-atleta del Csi Fiamm, dal difensore civico Massimo Pecori, dall'assessore allo sport del comune di Vicenza Gianfranco Morsolotto e da Bruno Cerin, presidente del comitato Ferraro. Parole lusinghiere per il lavoro svolto anche da Paolo Valente, il presidente regionale della federazione, quindi il via alle premiazioni.

Tra i nomi più gettonati della serata quello di Aida Valente, atleta simbolo non solo dell'atletica per la provincia di Vicenza.

La Valente, quinta classificata nei tricolori assoluti sui 400 metri, ha guidato la formazione femminile dell'AV nei tricolori assoluti societari. Atletica poliedrica impegnata nella promozione a Tezze sul Brenta ma che non disdegna di sperimentarsi anche nel bob.

Poi Maria Vittoria Cestonaro e Sara Galvan nei lanci, Francesca Dambruoso, Francesca Marangoni e Bianca Maria Bresolin nella velocità, Camilla Consolaro e Giovanna Demo nei salti facendo torto a molte altre protagoniste. ♦



La categoria assoluta, ovvero i migliori atleti dell'Atletica Vicentina



Grandi soddisfazioni sono arrivate dalla categoria juniores



Anche alla categoria promesse è stato dato il giusto risalto



I master si sono rivelati capaci di grandi risultati nelle maratone

Le prospettive per l'anno prossimo

Dopo il saluto a Galvan si riparte da un vivaio ricco di talenti in erba



I tecnici delle varie formazioni dell'Atletica Vicentina

Al maschile il capitano Paolo Noaro si è fatto valere siglando il proprio personale di m 14,57 nel salto triplo ma in tutte le discipline si sono registrati grandi risultati. La marcia con Damiano Parisi è tornata a parlare vicentino poi il mezzofondo con i ritrovati Enrico Vivian ed Andrea Zordan e gli emergenti Tommy Renso, Mirco Bordin e Giacomo Sartori; gli ostacoli con Alberto Doncato, i salti con Davide Garoldini e Eugenio Gege Dissegna ed i lanci con Elvis Toniolo, Luca Merlo, Alex Venturato e Sergio Mottin. Per un Matteo Galvan che cambia casacca c'è già chi vuol prenderne il posto ossia Michael Tumi semifinalista dei mondiali allievi di Ostrava. Un plauso infine per gli indomiti master capaci di risultati straordinari nelle ultramaratone come Remo Lavarda e Cristina Zantedeschi o delle più "terrestri" maratone come Dalilla Aïssaoui, Martino

Massignani ed il mai domo Massimiliano Capitanio. L'applauso più sentito in chiusura è stato riservato a Matteo Galvan che ha ringraziato l'AV, la società che lo ha portato a gareggiare e vincere nelle piste di tutto il mondo. Per l'addio di Matteo Galvan l'Atletica Vicentina riparte da zero? Niente di più falso. Un vivaio si misura sui ricambi e l'AV ha nelle società di base la propria miniera inesauribile di talenti. Il biondo campione di Bolzano Vicentino doveva ancora fare le valigie che già Michael Tumi lo metteva alla frusta nelle sfide dirette sugli sprint in allenamento. Nel mezzofondo veloce Tommaso Renso ha mostrato di avere i mezzi per poter ambire a prosceni nazionali ed al femminile Francesca Marangoni nella velocità e Maria Vittoria Cestonaro nei lanci hanno già assaporato il podio tricolore. La forza e la ricchezza dell'AV stanno nel rapporto diretto con il mondo della scuola, il volontariato sportivo ed il dialogo con le istituzioni. **G.M.**

TENNIS. IL CAPITANO BASSANESE MARCO MORETTO ANALIZZA LA SEMIFINALE CHE AVREBBE APERTO LE PORTE DELLA FINALISSIMA SCUDETTO

Euromeccanica, il rimpianto del ko a Torino

Antonio Simeone

Arrivare ripetutamente a un passo dalla clamorosa vittoria contro i campioni d'Italia del Capri Sports Academy e dalla finalissima scudetto e poi vedere svanire questa grande impresa dopo tre match point e numerose occasioni fallite, non è boccone facile da mandar giù. Nemmeno a due giorni dallo sfortunato epilogo della semifinale scudetto di Torino capitani e giocatori bassanesi riescono a non pensare alle occasioni perse e agli episodi sfortunati di quell'incontro che la St Euromeccanica avrebbe sicuramente meritato di vincere.

«Il rimpianto è grosso - dice Marco Moretto - Dopo avere avuto tre match point a favore nel doppio di Torresi e Biasella ed essere stati varie volte a due punti dal match anche nel doppio di spareggio, è dura da digerire. Solo nel '99 a Trento avevo provato una delusione del genere, ma allora ero giocatore mentre questa volta in panchina io e Fiore abbiamo sofferto ancora di più. Senza contare che qui c'era in palio la finalissima scudetto».

Rifareste le stesse scelte, come quella di schierare in singolare Biasella al posto di Torresi? «È stata una decisione sofferta. Io e Marco (Fioravanzo) ne abbiamo discusso a lungo prima da soli poi con la squa-

dra. Purtroppo Adriano ha perso, ma anche lui è stato ad un passo dalla vittoria contro Galimberti. Abbiamo dimostrato di essere una squadra unita anche nelle scelte difficili».

Paolo Lorenzi stava per essere ancora una volta l'eroe della giornata. Prima la grande prestazione contro Sanguinetti, poi quella nel primo doppio vinto contro Starace e Galimberti. Anche in quello di spareggio il venticinquenne senese è stato perfetto, ma la sua grande prova alla fine non è bastata. «Quando mi sono svegliato domenica mattina ho pensato che non dovevo stare a casa ma al Palaruffini di Torino a giocare la finale. Se avessimo vinto 4-2 con il Capri non



Adriano Biasella



Federico Torresi

ci sarebbe stato nulla da dire e invece abbiamo finito per perdere in maniera abbastanza incredibile al doppio di spareggio. Torresi e Biasella nel secondo set avevano avuto anche tre palle break (0-40) sul servizio di Sanguinetti e due (15-40) su quello di Petrazzuolo. Poi di occasioni ne abbiamo avute tante anche nel doppio di spareggio. Sul 5-4 15-30 del secondo set, per noi, sul servizio di Galimberti, Pavel ha colpito una volée di Starace che sarebbe finita fuori. Io gli ho gridato lascia ma lui ha voluto giocare un dritto al volo da tre quarti campo. Ti ho sentito, mi ha poi detto, ma non so perché ho colpito. Si vede che era destino così. Ma il rimpianto è

enorme». Non ha giocato in singolare e ci è rimasto male, poi in doppio stava anche lui compiendo il miracolo. Federico Torresi non può non pensare a quel doppio fallo nel tie break sul 5-4 in loro favore: «Servivo sul giocatore che rispondeva meglio - racconta il Torre - e ho finito per sbagliare perché la tensione era enorme. Abbiamo fallito i match point, è vero, ma due volte Sanguinetti ha servito la prima e la terza Petrazzuolo mi ha servito l'unica seconda della partita al corpo e forte. Potevamo fare due volte il break, e anche lì è girata male. Poi l'errore arbitrale su una palla nostra nettamente dentro chiamata fuori che ci avrebbe portato sul 5-2. È stata una semifinale stregata. La scelta dei capitani di non schierarmi in singolare? Ci sono rimasto male, non lo nego, stavo bene, ma le scelte tecniche vanno accettate». ♦

AUTOMOBILISMO. ALLA SCUDERIA NORMA DI CARRÈ IL TITOLO ITALIANO COSTRUTTORI PROTOTIPI

Didaio, quarto successo a Vallelunga

Renato Angonese

Il titolo italiano piloti è del milanese Fabio Francia (Osella-Honda Cn2 Progetto Corsa), quello costruttori va alla Norma di "patron" Alberto Albanti. Questo il responso dell'ultima tornata del campionato italiano prototipi, che si è svolta a Vallelunga. Fino a due gare dal termine la scuderia Wrc di Brendola guidava la classifica

piloti grazie a Marco Didaio giovane vercellese al volante di una Norma-Bmw Cn4. A Monza, in ottobre, il sorpasso di Fabio Francia complice la malasorte toccata a Didaio.

A Vallelunga il pilota piemontese, partito in pole, è rimasto in testa sino al 17 giro quando Francia lo ha superato, mentre la lotta per il terzo gradino del podio non era meno spettacolare con Franco Ghiotto (Norma Bmw-Cn4) "patron"

della Wrc. In vista del traguardo il colpo di scena, cede un supporto del motore di Francia e così Didaio vola verso la sua quarta vittoria stagionale.

Per la Norma Italia, che ha sede a Carrè, arriva il titolo italiano costruttori.

Classifica finale piloti: 1. Fabio Francia (Osella-Honda Cn2) punti 100; 2. Marco Didaio (Norma-Bmw Cn4), punti 90; 3. Davide Uboldi (Lucchini Bmw Cn4), punti 64. ♦



I responsabili di Norma Racing

MOTOCICLISMO. OTTIMA PROVA DEL PILOTA SANVITESE DEL TEAM FCC

A Sassari il "Mototemporata"

Alex Sassari di scendere dalla moto non ne ha proprio intenzione. A 32 anni ha ancora voglia di stupire e per la prossima stagione sportiva annuncia che a lottare per qualcosa di importante ci sarà anche lui. Il pilota sanvitese del team Fcc Racing anche quest'anno ha ottenuto brillanti risultati chiudendo al sesto posto il campionato italiano Super-sport con la Yamaha R6.

Nelle prime posizioni ci sono

piloti professionisti alcuni dei quali hanno militato nel mondiale. Ma Sassari ancora una volta ha sbancato il Mototemporata, un prestigioso trofeo d'apertura di stagione, dove ha conquistato due primi posti (Misano), due secondi posti (Mugello) e altri piazzamenti. Sfortunata la gara in Spagna: quarto dopo la prima sessione di prove, un problema nella seconda che l'ha costretto a dare forfait. ♦ P.T.



Il pilota sanvitese Alex Sassari